

IL Paradiso



Secondo
Me

“ Una mattina di gennaio come tante altre a scuola.



Prima ora: letteratura. Abbiamo da poco finito il nostro lavoro su **Dante**.



Si trattava di riflettere sull'**Inferno di oggi**.

Se fossimo stati invitati a scrivere un
“INFERNO” contemporaneo chi avremmo
punito?

Dopo tante riflessioni, tante discussioni e anche contrasti ci siamo accorti che il
“**male**” era qualcosa di facile, che trovarlo nel mondo era una cosa immediata, che,
come sempre ci dice la prof, **il male è banale!**

Aspettiamo con una certa curiosità di sapere altro su Dante!

La prof. è in vena di nuove sfide e ci propone qualcosa di più difficile.

Arriva in classe e chiede:

“ **Ma che cos'è il Paradiso secondo voi?** ”



IN CLASSE CADE IL SILENZIO!

Non abbiamo mai pensato ad un Paradiso in terra.

Mentre abbiamo facilmente trovato tante forme di peccato tra gli uomini di oggi, ci accorgiamo subito che trovare, in questo tempo, forme di **bene**, di **bellezza**, di **giustizia** ci crea qualche difficoltà.

Restiamo perplessi, riflettiamo ma non andiamo al di là di un concetto astratto che diventa ingenuo appena lo spieghiamo a voce.

La prof. non si arrende, senza lasciarsi prendere dallo sconforto ci propone di andare per il paese, di osservare, di fotografare tutto quello che per noi può avvicinarsi al “paradiso” e ci dà “appuntamento” alla prossima lezione.

Ci guardiamo un po' scettici ma accogliamo l'idea, se non altro per stare fuori casa insieme.



L'appuntamento è per le 16:00 in piazza.

Arriviamo attrezzati di fogli, penne, telefoni per fare le foto e decidiamo di dividerci in gruppi

Ognuno dovrà “**cercare**”
un pezzo di *Paradiso*.

Attraversiamo le vie del paese senza sapere bene cosa fare, scherziamo tra noi per le battute dette la mattina a scuola, ridiamo delle scarpe di Giovanni, mentre Chiara non perde occasione per pettinarsi i capelli.

Poi però qualcuno di noi resta indietro, Sara si è accorta che **la signora Pina, che vive poco lontano da lei, è in difficoltà con la spesa.**

Senza esitare le prende le buste pesanti dalle mani e la accompagna fino a casa.

Lorenzo non può fare a meno di fotografare la scena mentre Paolo scrive sul taccuino:

“Quel gesto sottile chiamato attenzione”

Quasi illuminata Chiara esclama:

“Ehi ragazzi ...e se fosse questo il Paradiso?!”.



Dalla parte opposta del paese, intanto, Edoardo, Matteo e Rayan con le loro biciclette passano davanti alla sede della “**Croce Rossa**” Ci sono passati migliaia di volte ma oggi è diverso!

Nelle loro teste è entrato

il *Paradiso*

e lo cercano

Edoardo esclama: “**TROVATO!**”

Matteo scatta la foto.



Insieme riflettono sul bene che i volontari diffondono nel mondo....

“È bello mettere da parte se stessi per fare spazio agli altri!”



Si è fatta sera.

Pietro, che non è potuto uscire con gli altri perché impegnato, non smette di pensare al compito assegnato dall'insegnante sul Paradiso.

Lo assale un po' di **tristezza**, per non essere potuto stare con gli altri, perché si sta facendo **buio**, perché questo **inverno** non passa mai, perché in casa c'è troppo **silenzio**.

Avrebbe voglia di qualcosa di **caldo**, di **dolce**, di **confortante** e allora viene assalito dal forte desiderio di andare dal **nonno**.

A causa del Covid cerca di evitare di starci troppo insieme, ma quanto gli manca!!!

Allora reagisce, si scrolla di dosso l'indolenza del pomeriggio, indossa una mascherina nuova, porta con sé il gel disinfettante e decide di non rinunciare al suo abbraccio.



Pietro è rigenerato da quell'affetto unico e dice a voce alta:

“Nonno, sapere che stai bene per me è il Paradiso”



Torniamo a scuola il giorno seguente

Nelle nostre teste il

Paradiso!

Come tutte le mattine entriamo in classe facendo la nostra solita confusione.

C'è chi fa la battuta spiritosa (che poi non fa ridere nessuno!!), c'è chi inciampa sullo zaino, c'è chi cerca di soffocare gli sbadigli, qualcuno si riunisce in gruppo e subito il bidello interviene perché quello è un

“assembramento”.



Questa mattina però Endry non partecipa al nostro vociare, si siede sul suo banco e guarda fuori dalla finestra. Il suo atteggiamento è insolito e qualcuno di noi lo nota.

Francesco si stacca dal gruppetto e va verso di lui

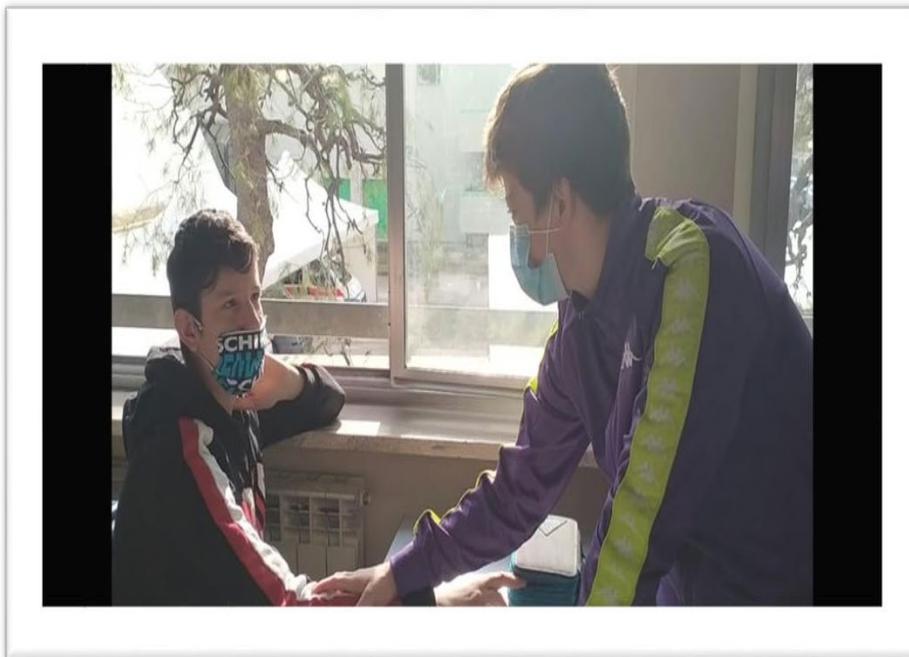
Si avvicina ad Endry, l'espressione del suo viso è triste, sembra scoraggiato per qualcosa. Lorenzo chiede: "**Tutto bene?**", dandogli una "pacca" sulla spalla. Endry lo guarda, ha poca voglia di parlare, i suoi occhi però diventano lucidi. "**Se vuoi ne possiamo parlare!**" dice Lorenzo.

“ Tu mi interessi! ”

Endry pensa allora di essere molto **fortunato** ad avere come compagno di classe un tipo come Francesco e che quel vociare in classe è **rassicurante**. Pensa che tutto quell'affetto che stamattina riceve è **qualcosa molto vicino al Paradiso** e allora sorride e la sua tristezza si fa più leggera.... **È pronto a parlarne!**

Il sorriso di Endry diventa contagioso.

È come se nella classe fosse successo qualcosa di bello per tutti



Un raggio di sole è entrato nell'aula e scalda questa fredda mattina di gennaio.

Quel **tepore** è entrato in noi, che improvvisamente ci sentiamo **sereni**, **contenti** di stare insieme, **felici** di sentirci in gruppo.

Quasi contemporaneamente ci ritroviamo a pensare che **la felicità è reale solo se condivisa! Il nostro Paradiso è fatto di cose semplici...**

“ Prof, ci siamo, abbiamo capito: ”

Il *Paradiso*

Siamo NOI



...cercare e saper riconoscere chi e che cosa in mezzo all'inferno non è inferno e farlo durare e dargli spazio

Calvino- "Le città invisibili"





La classe 2° A dell'I.C. "Raffaello Sanzio" di Porto Potenza Picena
Anno scolastico 2020